

VareseNews

Radicalità, solidarietà e futuro. Le parole degli aclisti tra Vangelo e antifascismo

Pubblicato: Domenica 29 Settembre 2024



C'è chi ha fatto un richiamo preciso alla radicalità del vangelo e chi all'antifascismo. Chi ha messo in guardia la platea sulla deriva del populismo e chi ha richiamato l'importanza del dono. Il **31mo congresso delle Acli provinciali**, che si è tenuto a **Villa Cagnola** a Gazzada Schianno il 27 e 28 settembre, è stato un momento di confronto forte e sentito.

Il "termometro" che ha misurato la febbre di **partecipazione** è salito fino al 98% , tanta era la voglia dei delegati di esserci. «Bisogna avere il coraggio di dare voce a chi non ce l'ha» ha detto **Filippo Cardaci**, rispetto al tema dei migranti e della cittadinanza. "Predicare" il Vangelo non è più sufficiente, per **Ruffino Selmi** bisogna «masticarlo nella quotidianità e avere il coraggio di crederci dentro».

In un tempo in cui l'individualismo sembra prevalere su ogni cosa, **Dario Cecchin** ha indicato due strade da percorrere: quella dell'**antifascismo** e **quella della solidarietà**. Per costruire una società migliore, secondo **Filippo Pinzone**, «bisogna investire nel volontariato e nelle persone».



Nella sala di **Villa Cagnola** sono risuonate le parole del cardinale **Carlo Maria Martini**: «Che cosa sei disposto a rinunciare per la pace?». E quelle di **Don Lorenzo Milani**, contenute nella famosa **“Lettera ai giudici”**, dove si rivendica la libertà dell’uomo di usare la propria testa e la propria coscienza per decidere. «Voi **giuristi** dite che le leggi si riferiscono solo al futuro, ma noi gente della strada diciamo che la parola ripudia è molto più ricca di significato, abbraccia il passato e il futuro. È un invito a buttar tutto all’aria: all’aria buona. La storia come la insegnavano a noi e il concetto di obbedienza militare assoluta come la insegnano ancora».

«Come cristiani abbiamo il dovere di restituire ciò che abbiamo ricevuto» ha sottolineato **Luigia Puricelli**.

Il cinismo di chi non ha speranza non trova albergo nelle parole dei delegati aclisti. Ci ha pensato **Cesare Martinelli** a ricordarlo ai tanti presenti al congresso di Villa Cagnola con una citazione dalla prima lettera di **San Paolo ai corinzi**: «Quelli che stanno in questa sala sono chiamati ad essere santi, perché noi siamo una comunità di santi e abbiamo un compito da svolgere».

Che **cosa voglia dire essere aclista, lo ha spiegato bene**, nonostante la grande emozione, il consigliere delegato della provincia di Varese **Michele Di Toro**: «Le Acli sono come una salina dove ognuno di noi è un chicco di sale che dà sapore alle cose che facciamo».

Le Acli verso il futuro: partecipazione record e nuove sfide al congresso provinciale

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

